

Domani la scuola di nuovo in piazza a Roma e in tante altre città

I COBAS confermano lo sciopero del 24 novembre

Contro la politica scolastica del governo, contro l'immiserimento della scuola

I COBAS hanno confermato lo sciopero della scuola di domani e manifesteranno con gli studenti a Roma e in varie altre città, mentre hanno revocato lo sciopero Cisl, Uil, Snals e Gilda, dimostrando di non aver nessuna intenzione di lottare davvero contro la politica scolastica del governo, ma di aver solo cercato di cavalcare la forte protesta di studenti e lavoratori/trici della scuola di queste settimane, ignorando infine il significato delle mobilitazioni del 14 novembre in tutta Italia, quando centinaia di migliaia di studenti, docenti ed Ata hanno scioperato e manifestato nei cortei che abbiamo organizzato con gli studenti in 30 città. In tale giornata grande rilievo ovunque ha avuto la protesta del popolo della scuola pubblica: e non solo contro il folle aumento dell'orario frontale nelle medie e superiori, ma anche in opposizione all'impovertimento dell'istruzione pubblica, all'espulsione e al concursaccio dei precari, alla deportazione degli insegnanti "inidonei", al blocco di contratti e scatti di anzianità, alla legge Aprea-Ghizzoni. Il governo, per cercare di placare la protesta, ha fatto marcia indietro sull'assurdo aumento orario per i docenti: il ch  dimostra che solo la lotta ampia, unitaria e costante paga. Ma il movimento di protesta non pu  fermarsi qui, perch :

- 1) la legge di in-stabilit  prevede comunque altri tagli di finanziamenti, posti di lavoro, istituti e classi, mentre continua il generoso finanziamento della scuola privata (223 milioni nella legge);
- 2) permane il blocco dei contratti e degli scatti di anzianit , forse fino al 2016; l'accordo firmato al MIUR da Cisl, Uil, Snals e Gilda non sblocca affatto gli scatti ma ne compensa, data l'esiguit  della somma stanziata, solo una piccola parte, per un anno, e per giunta imponendo l'accettazione dell'accordo sulla produttivit  firmato per tutte le categorie da Cisl e Uil, che prevede il legame tra aumenti salariali di qualsiasi tipo e "produttivit ";
- 3) prosegue l'espulsione dei precari, per i quali   confermato il concursaccio, cos  come la deportazione degli "inidonei" e il conseguente licenziamento di migliaia di Ata precari, la mancata assunzione in ruolo dei collaboratori scolastici e il non-rinnovo del "salva-precari";
- 4) avanza la legge Aprea-Ghizzoni, approvata in Commissione Cultura della Camera da PD, PdL e Terzo Polo, che mette le scuole nelle mani di Consigli "di amministrazione" con presenze e finanziamenti di aziende e di privati, abolisce gli organi di democrazia interna, impone la scuola-quiz degli indovinelli Invalsi e lo strapotere dei presidi. Insomma, la politica scolastica governativa vuole imporre una scuola-miseria con tagli permanenti e finanziamenti ridicoli, per sfornare una massa di giovani precari sottomessi alle imposizioni dei gruppi industriali e finanziari e delle caste politiche e manageriali, che hanno provocato la gravissima crisi che affligge dal 2008 l'Italia e l'Europa,

Dunque i COBAS confermano lo sciopero del 24. Nel contempo, preso atto della nuova situazione, organizzeremo domani, insieme agli studenti, iniziative e cortei in varie citt . La manifestazione cittadina di Roma partir  da P. della Repubblica (ore 10) e si diriger  verso Piazza Venezia per portare la protesta intorno ai palazzi governativi, incontrando e unendosi nel percorso al corteo degli studenti proveniente da Piramide/Porta S.Paolo.

Piero Bernocchi portavoce nazionale COBAS